

## Corriere della Sera - Sabato 7 Giugno 2025

### Stellantis rinnova il contratto, 140 euro d'aumento in due anni

#### Al ceo Filosa compenso da 23 milioni di dollari

di Rita Querzè

Stellantis (con Iveco, Cnh, Ferrari) rinnova il contratto aziendale che, da quando il gruppo nel 2012 è uscito da Confindustria, tiene in sé anche il livello nazionale. I dipendenti mettono in tasca per il biennio 2025-2026 un aumento di 139,80 euro. Secondo i sindacati che hanno firmato l'accordo — Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic, Uglm e AQCFR ma non la Fiom-Cgil — si tratta di un ottimo risultato. L'incremento in busta paga sarebbe del 6,6% nel biennio quando difficilmente l'Ipca-Nei per il 2025 e 2026 sarà vicina o sopra questa soglia.

«Stellantis sta attraversando una fase difficile, la firma di questa intesa è un'assunzione di responsabilità necessaria del gruppo rispetto alla questione salariale», osserva il segretario generale della Fim Cisl Ferdinando Uliano. Assunzione di responsabilità resa nota mentre è divenuto pubblico anche il compenso del nuovo ceo, Antonio Filosa. Si parla di una remunerazione che, con le parti variabili, potrà arrivare a 23 milioni di dollari. Il suo predecessore Tavares per il 2024 ricevette 23,1 milioni lordi più altri 12 dovuti all'accordo di separazione. «Non si può pretendere che sia il contratto ad affrontare la questione dell'enorme disparità tra le retribuzioni dei manager e dei dipendenti — commenta Uliano —. Quello che ci interessa ora è evidenziare che la questione salariale può essere affrontata senza rifugiarsi dietro al paravento della crisi». Il riferimento (del tutto voluto) è allo stallo del negoziato con Feder-meccanica per il rinnovo del contratto. «Ora attendiamo l'insediamento del nuovo presidente (Simone Bettini, a luglio, ndr) ma è per noi davvero incomprensibile questa chiusura totale. A meno che qualcuno pensi che il sindacato vada eliminato e i contratti superati», taglia corto Uliano. Intanto giovedì prossimo l'Istat diffonderà il dato dell'Ipca-Nei che farà da base di riferimento per gli aumenti del contratto Federmeccanica pagati ex post per il 2024, insieme con 200 euro di flexible benefits. «Si tratta di una tranche che non è figlia della generosità delle imprese — dice Uliano —, ma del fatto che il contratto scaduto resta vigente finché non subentrerà il nuovo». Tornando all'accordo di Stellantis, da segnalare il commento diffuso dalla Fiom Cgil, che ormai dal 2010 non firma il contratto. «La Fiom le ha provate tutte per condividere un'intesa. Ma le aziende che applicano il Ccsl non lo hanno voluto. Una scelta gravissima che evidenzia un chiaro pregiudizio».